



IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE

ALL. A

Prot. 229/2015-SN

Roma, 10 marzo 2015

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio per l'Amm.ne Gen.le del Dipartimento della P.S.
Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali
ROMA

Oggetto: Assistente della Polizia di Stato Giovanni Iacoi, in servizio presso l'Ispettorato di pubblica sicurezza "Palazzo Chigi". -
Decadenza da ogni incarico sindacale per gravi e ingiustificate offese all'Ordine giudiziario e alla memoria di due illustri Magistrati, Pier Luigi Vigna e Loris D'Ambrosio.

Pregiatissimo Direttore,

per quanto di competenza di codesto Ufficio, si comunica che, giusta delibera del Direttivo nazionale della scrivente O.S. del 6 marzo u.s., il dirigente sindacale in oggetto indicato è stato rimosso dalla carica di componente del Direttivo nazionale decadendo, quindi, con effetto immediato, da ogni incarico sindacale e non rivestendo più, per l'effetto, alcuna carica di dirigente sindacale.

Il sindacato, attraverso il suo Organismo statutariamente deputato, invero, ha inteso prendere in modo netto e inequivoco le distanze da quelle che ha considerato delle gravissime, offensive e inaccettabili dichiarazioni sull'Ordine giudiziario, nonché sulla memoria di due illustri Magistrati quali Pier Luigi Vigna e Loris D'Ambrosio, fatte dello stesso IACOI, attraverso le quali, tra l'altro, sul proprio profilo facebook, presentandosi più volte come vice segretario nazionale di UGL Polizia di Stato e dove emerge chiara l'appartenenza alla stessa Polizia di Stato, visibile a molti poliziotti e non (oltre un migliaio di amicizie), il 14 novembre u.s., questi, riprendendo un intervento fatto nel corso di un convegno sulla criminalità, afferma che "...questo scellerato codice di procedura penale, tuttora in vigore, unico nel suo

genere nel mondo, lo hanno confezionato due indegni magistrati Vigna e D'Ambrosio. Più che di trattativa Stato-Mafia io parlerei di trattativa Magistrati-Mafia per avere i magistrati, con questo sistema, liberalizzato di fatto la criminalità in Italia".

Tale Organismo direttivo ha ritenuto che tali assertive affermazioni, oltre a non trovare alcun riscontro storico, travalicano violentemente ogni forma di continenza espressiva, trascendono in gratuiti e volgari attacchi personali, diretti a colpire, senza alcuna finalità di pubblico interesse, la dignità professionale e morale dell'intero Ordine giudiziario e, sul piano personale, la memoria dei due illustri Magistrati, specificatamente e impropriamente richiamati.

Ex adverso a quanto affermato da IACOI (io parlerei di trattativa Magistrati-Mafia per avere i magistrati, con questo sistema, liberalizzato di fatto la criminalità in Italia), infatti, al pari degli appartenenti alle Forze di polizia, è oltremodo elevato il contributo di vite umane offerto allo Stato dai magistrati per la salvaguardia di accettabili livelli di legalità nel nostro Paese e per le azioni di contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa.

Agli occhi di questo consesso, poi, appaiono ancor più gratuite e deliranti tale affermazioni considerato che il dr. Loris D'Ambrosio, recentemente deceduto, è stato un apprezzato magistrato, impegnato sia nella lotta al terrorismo che alla criminalità organizzata tanto da essere stato chiamato da Giovanni Falcone a rivestire l'incarico di Capo dell'Ufficio Studi della Direzione Generale degli Affari Penali del Ministero, dalla cui collaborazione prese il via la Procura Nazionale Antimafia e la Direzione investigativa antimafia (D.I.A.), oltre che la introduzione del regime del "doppio binario" per i processi di grande criminalità e del "carcere duro" per i detenuti più pericolosi; il dr. Pier Luigi Vigna, deceduto nel corso del 2012, è stato anch'egli un apprezzato magistrato particolarmente impegnato sia nella lotta al terrorismo che alla criminalità organizzata, tanto da ricoprire dal 14 gennaio 1997 al 2005 la carica di Procuratore Nazionale Antimafia, dando prova di essere integerrimo e strenuo difensore dello Stato contro le mafie, presiedendo, tra l'altro, nel 2009, la commissione che ha elaborato il Codice antimafia e anticorruzione della Regione Sicilia, denominato "Codice Vigna".

Il Direttivo nazionale della scrivente O.S., in sintesi, ha ritenuto tali asserzioni in grave ed insanabile contrasto con gli scopi e i principi ispiratori di un sindacato di polizia, oltre che avulse dalla *mission* di UGL Polizia di Stato, valutando che la memoria dei magistrati che sono morti, uccisi dalla criminalità o dalla mafia, e con loro i tanti agenti di scorta, impone di essere seri e rigorosi, non potendo accettare in alcun modo quello che si ritiene un gravissimo e gratuito atto che infanga il nome, la dignità e l'onorabilità, oltreché individuale, anche generale, di una intera categoria che rappresenta uno dei tre poteri dello Stato di diritto.

Sollecitato sull'argomento da molti iscritti, vi è più, segnalo altresì a codesto Ufficio come l'assistente della Polizia di Stato Giovanni IACOI - oltre alle dichiarazioni testé riportate, dalle quali, si ripete, il Sindacato ha già preso formalmente le più ampie distanze - rivesta pubblicamente l'incarico di **Coordinatore del Lazio dell'esercito di Silvio** (dallo stesso dichiarato essere "la lancia del partito Forza Italia") e utilizzi lo strumento del social network e della rete in genere per manifesta propaganda politica, partitica ed elettorale (come da allegati), che è cosa ben diversa dal cessato divieto d'iscrizione ai partiti politici.

A parere di chi scrive, poi, se considerata provenire da un appartenente alla Polizia di Stato, si palesa ancor più bizzarra la qui sotto riportata dichiarazione del 1 febbraio 2015, con cui il medesimo IACOI, afferma che il neo eletto Presidente della Repubblica, Mattarella, non è il suo Presidente.

Giovanni Iacoi

1 febbraio alle ore 18.01

Alla riunione del nostro movimento, mercoledì 4 febbraio, parleremo anche dell'elezione del Presidente della Repubblica #mattarella che non è il mio presidente. Vi aspetto

Tanto si riferisce per gli atti e competenze di codesto Ufficio.

UGL Polizia di Stato
Il Segretario Generale
Valter Mazzetti